

Sommario

KUWAIT

Economia in ripresa,
partono grandi progetti
pag 5

Petrolio e gas:
il settore punta
sui nuovi giacimenti
e sul downstream
pag 9

L'Italia è al quarto posto
tra i Paesi fornitori
pag 10

La nuova legge
sugli Investimenti
pag 13

GIORDANIA

Amman inizia
a investire sulla rotaia
pag 14

TURCHIA

Ankara apre le gare
per le cessioni
delle autostrade
pag 15

SETTORI E AZIENDE

Energia
Infrastrutture e trasporti
pag 17

Non solo petrolio: il Paese diversifica la sua economia

Sulle prospettive dell'economia kuwaitiana e sulle nuove opportunità che il Paese offre alle imprese italiane, Diplomazia Economica Italiana ha intervistato Enrico Granara, Ambasciatore italiano a Al Kuwait.

» a pagina 2



Veduta di Kuwait City dalla Al-Hamra Tower (AFP)

INFRASTRUTTURE

Amman inizia a investire sulla rotaia

Entro breve partiranno i lavori per la ferrovia leggera Amman-Zarqa. Procede anche la messa a punto di un piano di interventi su 1.600 km di rete ferroviaria per potenziare i collegamenti con Arabia Saudita, Siria e Iraq, mirati soprattutto a dirottare su ferrovia parte del trasporto merci in transito dal Porto di Aqaba.

» a pagina 14

Il Kuwait condivide molte caratteristiche con gli altri Paesi del Golfo, ma ha anche alcune caratteristiche specifiche, sotto il profilo economico e di mercato. Ce le può illustrare?

Una caratteristica specifica del Kuwait sta nell'aver anticipato nel tempo molte delle esperienze fatte in seguito dagli altri Emirati del Golfo. Tra queste, l'esigenza di diversificare un'economia che rimane legata al petrolio per la formazione del 90% del PIL. Il fatto storico di disporre di una classe imprenditoriale 'extra oil&gas' costituisce per il Kuwait un punto di forza lungo il percorso della diversificazione, anche in un'ottica di integrazione economica regionale. I kuwaitiani investono da tempo nella regione GCC.

Nel gennaio di quest'anno il Governo kuwaitiano ha lanciato un massiccio programma di investimenti (130 miliardi di dollari in 5 anni). Ci può indicare quali iniziative di questo piano, oltre a quelle collegate al settore estrattivo, possono interessare le imprese italiane, pmi incluse?

Fuori dal settore estrattivo e più precisamente, delle infrastrutture Oil&Gas, vediamo delle reali opportunità per tutte le imprese italiane che hanno dimostrato di essere innovative e concorren-

*ziali in tutti i settori delle costruzioni compresi nel nuovo ciclo di gare d'appalto. Un esempio concreto è dato dalla **Rizzani de Eccher**, unitamente al **Gruppo Trevi**, imprese aggiudicatrici di un'importante commessa nel settore infrastrutture stradali. Altre imprese italiane, di media dimensione, si sono prequalificate nell'importante settore dell'edilizia ospedaliera e, fatto per certi versi sorprendente, anche nell'edilizia residenziale. Su quest'ultimo piano, vediamo inoltre delle possibilità per le nostre imprese capaci di offrire risposte innovative al problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.*

Anche il Kuwait punta oggi a diversificare la propria economia. In quale direzione? E con quali eventuali opportunità anche per partner italiani?

Per la sua diversificazione economica, il Kuwait deve tenere conto di alcuni fattori oggettivi: la limitatezza della sua dimensione territoriale (area grande quanto il Lazio, di cui buona parte soggetta alle esigenze estrattive) e della sua popolazione (un milione di autoctoni e due milioni e mezzo di residenti stranieri), le prospettive di integrazione economica regionale, a partire dall'Iraq (partner geografico naturale), la composizione della sua forza lavoro, in netta prevalenza straniera.



L'Ambasciata d'Italia in Kuwait è stata trasferita nella sua nuova sede nel 2004 e inaugurata ufficialmente nel febbraio 2005 dall'allora Sottosegretario del Ministro per gli Affari Esteri, Senatore **Alfredo Mantica**. Il medesimo edificio, dotato di una sala conferenze e di una sala riunioni, ospita al suo interno la Cancelleria Consolare, l'Ufficio dell'Addetto per la Difesa e lo Sportello dell'ICE (Istituto per il Commercio Estero).

*Una prima linea direttrice è quella della chimica fine, come testimoniato dal nuovo impianto aromatici di Shueibah (costruito dall'italiana **Maire Tecnimont**). Un'altra potrebbe essere quella del settore manifatturiero. Per il momento gli stabilimenti industriali sono ancora pochi e quasi tutti legati alla produzione di componenti accessorie alla distribuzione dell'energia. In un'ottica di mercati GCC e limitrofi, questa potrebbe già essere una filiera produttiva interessante. Ciò detto, data la sua posizione geografica, il Kuwait è in primo luogo chiamato a rivitalizzare la sua vocazione storica di centro di servizi portuali e commerciali, di 'Hub' logistico naturale per la regione nord del Golfo.*

Il Kuwait intende anche estendere la sua presenza economica all'estero. In quale modo, e in quale tipo di attività, le imprese italiane possono rientrare ed eventualmente associarsi a questo processo.

Tra gli investimenti kuwaitiani all'estero, si notano in primo luogo quelli nel settore 'downstream' petrolifero, essenzialmente raffinerie, in Asia. Le "K Compa-

*nies" come vengono chiamate qui le imprese parastatali del settore petrolchimico, hanno dimostrato di essere molto versatili nella loro diversificazione di investimento. In Italia, come noto, sotto la KPI opera la rete **Q8**, oggi la quarta per estensione nella distribuzione di prodotti petroliferi. Oltre al petrolchimico, vi sono società pubbliche e private kuwaitiane interessate alle opportunità di investimento date dalle energie alternative e quindi intervengono sui mercati azionari. Oltre al settore finanziario e agli investimenti immobiliari, negli ultimi anni, si registrano investimenti nel settore agricolo e delle 'commodities', specie in Asia.*

Le imprese italiane sono naturalmente interessate ad associarsi a tutti gli investimenti kuwaitiani che dovessero rientrare nei nostri ambiti di specializzazione e di eccellenza. Si tratta allora di identificarli. Per fare questo occorre un lavoro di 'match making' che solo le banche possono svolgere. E questo mi pare sia un settore del tutto scoperto. I primi passi di avvicinamento tra il settore bancario italiano e la finanza kuwaitiana cominciano a vedersi in questo periodo ed è auspicabile che portino ad intese proprio su questo terreno. ►►



Kuwait City - Alcuni dhow, le imbarcazioni trazionali, durante la "Battaglia di Riqqa", evento che si tiene annualmente all'apertura di stagione della pesca delle perle (foto AFP)

Quali sono le iniziative più importanti previste nel 2011 dall'Ambasciata e dall'Ice in Kuwait?

Nel 2010, l'Ambasciata ha realizzato una Mostra sui mobili italiani da Design, coordinando il lavoro di 12 importatori e distributori di ben 24 marchi. La manifestazione, senza precedenti in Kuwait, almeno negli ultimi 25 anni, è stata totalmente autofinanziata, non potendo contare su un solo euro da Roma. Il successo riscosso ci incoraggia a proseguire sulla stessa strada. Tuttavia, per fare qualcosa di analogo nel 2011, dovremmo trovare un modulo organizzativo adeguato allo specifico settore del nostro export da valorizzare, dato che la formula del 2010 non sarà verosimilmente replicabile. Inviterei le associazioni italiane di categoria potenzialmente interessate a mettersi in contatto con



L'Ambasciatore italiano in Kuwait, Enrico Granara

noi, con un approccio di marketing, per esaminare in concreto quale settore merceologico sia meglio valorizzare in questo momento in un mercato come quello del Kuwait. ■



Kuwait City - Alcuni operatori seguono le quotazioni di borsa (foto AFP)

Kuwait: economia in ripresa, partono grandi progetti

Gli effetti della crisi appaiono ormai superati. Entrate petrolifere in crescita e bilancio dello Stato in surplus per oltre 20 miliardi di dollari. Ora il Governo rimette mano a un megapiano di investimenti per 130 miliardi di dollari

In Kuwait la ripresa autunnale della maggior parte delle attività conferma il miglioramento in atto nel quadro macro-economico. In pratica, già a partire dagli ultimi mesi del 2009, grazie anche alla stabilizzazione delle quotazioni del greggio intorno ai 70-80 dollari al barile, si è conclusa la fase più critica della crisi economico-finanziaria che aveva contagiato anche questo Paese.

Le entrate petrolifere infatti, erano bruscamente scese dai massimi storici del 2008 (86,9 miliardi di dollari) ai 50,3 miliardi del 2009. Quest'anno stanno risalendo e dovrebbero attestarsi - stanti i prezzi attuali - ad oltre 67 miliardi di dollari, il secondo miglior dato di sempre. Si aggiungono gli effetti del parziale sbloc-

co dello scenario politico interno dopo le elezioni parlamentari del maggio 2009, che ha consentito il rilancio di una serie di piani infrastrutturali e di sviluppo che erano fermi da tempo.

In questo contesto il PIL kuwaitiano dovrebbe tornare a crescere quest'anno almeno del 3,7% in termini reali, dopo aver segnato nel 2009 una diminuzione del 4,6% in termini reali e una contrazione del 21,1% in termini nominali.

Gli introiti del petrolio rappresentano tuttora la principale voce delle entrate dello Stato. Nel corso dell'anno fiscale iniziato il primo aprile 2009 hanno superato quasi di due volte le previsioni, che erano state effettuate quando il prezzo del greggio si collocava intorno ai 35 dollari al barile. ►►



Kuwait City - Il Ministro del petrolio Sheikh Ahmad al-Abdullah al Gulf Cooperation Council (GCC) dello scorso ottobre (Foto AFP)

Sul fronte della spesa, comunque, il Governo ha mantenuto un atteggiamento prudente. In particolare, il consuntivo presentato dal Ministero delle Finanze al Parlamento per l'anno finanziario 2009/2010, riporta entrate complessive dello Stato pari a 61,9 miliardi di dollari e spese per 41,6 miliardi, per un avanzo netto pari a 20,3 miliardi di dollari, che si riduce a 14 miliardi dopo la deduzione del 10% delle entrate destinate al cosiddetto "fondo per le generazioni future". In questo contesto, il tasso di inflazione, che aveva raggiunto una punta pari all'11,6% su base annua nell'agosto 2008, è sceso nei mesi successivi per poi posizionarsi al 4%, con previsioni di un ulteriore ribasso fino al 2,5% per l'esercizio fiscale 2010-2011.

Riparte la domanda di immobili residenziali

Il miglioramento del contesto macroeconomico è stato accompagnato da un forte progresso dell'indice di fiducia dei con-

sumatori e da una ripresa delle transazioni immobiliari. Nell'aprile 2010 la compravendita di immobili residenziali segnava una crescita del 38% su base trimestrale. Più contenuta la crescita per il comparto degli immobili commerciali (+10%) tuttora caratterizzato da eccesso di offerta di spazi a causa della recente apertura di nuovi centri commerciali.

Il rilancio delle attività economiche non si è tradotto però, almeno per il momento, in una ripresa dei valori di Borsa. L'indice KSE si attesta tuttora intorno a quota 6.800, non lontano dai minimi raggiunti al culmine della crisi finanziaria e pari a meno della metà dei livelli massimi raggiunti nella primavera 2008. La performance dei primi 9 mesi del 2010 colloca il KSE come fanalino di coda tra gli indici azionari della regione del Golfo. Era già accaduto nel 2009. Anche il livello degli scambi quotidiani è calato drasticamente, collocandosi su volumi pari al 20-30 per cento di quelli registrati nel periodo 2005-2008. Le Autorità kuwaitiane si sono convinte che la sfiducia degli investitori è alimentata anche dalla qualità insuf- ➤



Kuwait City - il Ministro dell'Economia kuwaitiano, Sheikh Ahmad Fahad al-Sabah, durante il Kuwait Financial Forum dello scorso 1° novembre (AFP)

ficiente e dalla scarsa trasparenza dell'informazione prodotta dalla maggior parte delle imprese quotate. Al fine di migliorare il clima, in febbraio il Parlamento ha pertanto approvato un disegno di legge governativo che ha istituito una **Capital Market Authority** che dovrebbe assumere un ruolo indipendente di regolamentazione e sorveglianza del mercato.

Nuove leggi per attrarre investitori

Sul medio e lungo termine però, le prospettive di rilancio dell'economia kuwaitiana sono legate soprattutto alla realizzazione di un massiccio piano quinquennale, approvato in gennaio, che prevede circa 130 miliardi di dollari di investimenti in infrastrutture e in progetti di pubblica utilità. Nei primi nove mesi del 2010 sono già state lanciate, e successivamente aggiudicate, numerose importanti gare, nelle quali le imprese italiane hanno conseguito eccellenti risultati.

Il Governo ha altresì approntato, nel corso dell'ultimo anno, alcuni nuovi strumenti legislativi che dovrebbero favorire la realizzazione di nuovi progetti. Si tratta in particolare della nuova legge sui contrat-

ti BOT (Build, Operate and Transfer) e della revisione della legge che regola il lavoro nel settore privato. Il giudizio sulla loro efficacia è controverso. Diversi esperti ritengono che le modifiche apportate siano insufficienti per conseguire gli obiettivi di una maggiore partecipazione diretta delle grandi imprese kuwaitiane agli investimenti infrastrutturali e di un più agevole flusso in entrata ed uscita nel mercato del lavoro di personale qualificato straniero e locale.

Recentemente però, il Ministro del Lavoro ha predisposto un disegno di legge che potrebbe essere approvato in febbraio e che dovrebbe abolire per la prima volta il controverso sistema della 'kafalà (sponsorship) che regola il rapporto di lavoro ed il diritto di risiedere in Kuwait di tutti i lavoratori stranieri. I progetti di maggiore rilievo, comunque, riguardano il settore Oil & Gas e fanno capo alla società petrolifera di Stato **KPC** e alle sue controllate. Per alcuni di questi si è già aperta la fase di prequalifica delle imprese candidate alla realizzazione. Gli sviluppi definitivi, comunque, dipenderanno anche dall'atteggiamento che assumeranno i deputati dopo la riapertura autunnale dell'Assemblea Nazionale. ➤

Economia del Kuwait in cifre (miliardi di dollari USA)

| | 2009* | 2010** |
|----------------------------|-------|--------|
| PIL nominale | 128,6 | 152,4 |
| PIL procapite (dollari) | 40,9 | 41,610 |
| Entrate bilancio Stato | 61,9 | 63,3 |
| Uscite bilancio Stato | 41,6 | 53,8 |
| Esportazioni | 49,5 | 64,2 |
| Importazioni | 20,8 | 21,6 |
| Saldo bilancia commerciale | 28,7 | 42,6 |

(*) stime; (**) dati di previsione; Fonte E.I.U. - Ministry of Planning

Variazioni percentuali e cambio

| | 2009* (+/- in %)* | 2010** (+/- in %)** |
|--------------------------|----------------------|------------------------|
| PIL reale | -1,7 | +3,7 |
| Consumi pubblici | +4,5 | +5,0 |
| Consumi privati | +3,0 | +3,8 |
| Investimenti fissi lordi | +4,0 | +10,0 |
| Tasso di inflazione | 4,0 | 2,5 |
| Debito estero | 24,1 | 21,1 |
| Cambio dinaro su dollaro | 3,47 | 3,52 |
| Cambio dinaro su euro | 2,45 | 2,98 |

(*) stime; (**) dati di previsione; Fonte E.I.U. - Ministry of Planning

I grandi progetti urbani e infrastrutturali del Kuwait

Kuwait Bay Causeway - Progetto di attraversamento con una strada a 4 corsie della baia del Kuwait con un percorso di 37 km, di cui 28 di strada sopraelevata su piloni (causeway) che dovrebbe collegare la capitale alla sponda settentrionale di Subiya. La gara per la prima tranche dei lavori, del valore di circa 1,5 miliardi di dollari, è stata aperta dal Ministero dei Lavori Pubblici nel febbraio 2010. Il totale degli investimenti previsti per la 'Subiya Causeway' e infrastrutture collegate è di 3,7 miliardi di dollari Usa.

Isole di Bubiyan e Failaka - Il piano di investimenti del Governo prevede lo sviluppo infrastrutturale, industriale e turistico delle due isole a nord del Kuwait. L'intero progetto fa capo alla **Executive Authority for the Development of Kuwait Islands, Divided Zone & Major Projects** che ha anche il compito di indire le gare per la realizzazione delle opere e per l'assegnazione delle aree e dei progetti a investitori privati. Per l'isola di Bubyon, che ha una superficie di 1.200 kmq, l'investimento attualmente previsto è di 6,6 miliardi di Usd di cui 1,1 miliardi già stanziati. Il progetto include la costruzione di un terzo grande porto commerciale che si aggiungerà a quelli di Shuwaikh e Shuaiba. Le società che hanno condotto il primo studio di fattibilità sono la canadese **HOK Planning Group** e la locale **Gulf Consulting**. Nel luglio del 2009 è stata lanciata una gara per un contratto del valore totale di 417 milioni di dollari Usa per la costruzione del terminal container del Porto con quattro moli e edifici civili e servizi annessi. Prevista un'altra gara in

autunno per i lavori di dragaggio del porto. Complessivamente, ad oggi, sono stati stanziati 1,1 miliardi per l'avvio di questi lavori. In aggiunta al porto è previsto anche l'insediamento di una Free Zone per attività industriali, che sorgerà su un'area di 100 km². Un primo studio di fattibilità è stato approntato dalla società statunitense **Hill International**.



La "Subiya Causeway" in un rendering

La realizzazione del progetto per l'isola di Failaka, che ha una superficie più ridotta (64 kmq), è invece prevista per un futuro più lontano. Richiederà un investimento di 3,3 miliardi di Usd con la costruzione di resort turistici, un'università e parchi divertimento. La gestione dell'isola verrebbe data in concessione per 25 anni al vincitore della gara.

Free Zone di Abdaly - È prevista la costruzione di una Free Zone di 24 km quadrati nella località di Abdaly a nord del Paese, al confine con l'Iraq. L'Autorità delle Dogane, che ha elaborato il progetto di massima, ha previsto la costruzione di magazzini per lo stoccaggio delle merci. Ci saranno poi diverse aree dedicate ad attività industriali leggere, all'insediamento di centri commerciali "duty free", a spazi espositivi e a insediamenti alberghieri e abitativi.

Silk City ("Madinat Al Hareer") - Il progetto, ancora in fase di discussione, prevede la realizzazione di una vera e propria New City, analogamente a quelle dell'Arabia Saudita, che dovrebbe diventare il motore dello sviluppo urbano del nord del Paese, con una popolazione di oltre 700.000 persone. Sorgerà su un'area di 250 kmq nella penisola di Subiya, a nord della baia del Kuwait. La società londinese **Eric Khune & Associated** ha già disegnato un *masterplan* con le diverse aree residenziali e vari distretti per divertimenti (cinema, centri sportivi e parchi). La skyline di Silk City dovrebbe essere sovrastata da un edificio dell'altezza di 1000 metri ('Mubarak Tower').

Diversi altri progetti per i quali sono già stati deliberati stanziamenti sono: la nuova

centrale elettrica di Subiya (2,7 miliardi di dollari), il nuovo ospedale di Jaber (1,1 miliardi); la modernizzazione dell'autostrada di Al Jahra (920 milioni); diversi interventi di edilizia resi-

denziale (1,9 miliardi), scuola e formazione (259 milioni), manutenzione autostrade (700 milioni).

Petrolio e gas: il settore punta sui nuovi giacimenti e sul downstream

KPC insieme alle controllate raddoppierà la capacità di raffinazione e si concentrerà sui carburanti "puliti" e sulla petrolchimica. Progetto North Field ai nastri di partenza. Investimenti anche all'estero. Nuove commesse per le imprese italiane

KPC (Kuwait Petroleum Corporation), la società petrolifera kuwaitiana, ha avviato congiuntamente alla controllata **KNPC** che presiede alle attività downstream (raffinazione e petrolchimica), un piano di investimenti che prevede entro il 2020 un esborso pari a 65 miliardi di Usd per la realizzazione di progetti nel settore idrocarburi. Quelli già definiti sono i seguenti:

- aumento della capacità produttiva di petrolio (upstream) dagli attuali 3,2 milioni di barili al giorno a 4 milioni di barili attraverso lo sfruttamento dei giacimenti del nord del Paese (progetto "Northern Fields", noto anche come "Kuwait Project"). Se il progetto sarà approvato potrà comportare investimenti nel breve-medio termine di oltre 10 miliardi di dollari;
- realizzazione di nuovi impianti petrolchimici con un investimento previsto di 9 miliardi di Usd in Kuwait e di 7 miliardi all'estero, inclusa una raffineria e un polo petrolchimico integrato nel sud della Cina;
- investimenti per 4 miliardi di Usd in progetti all'estero, che faranno capo alla controllata **Kuwait Foreign Petroleum Company** (KUFPEC);
- potenziamento della flotta di navi petroliere con investimenti per 2 miliardi di Usd;

- costruzione di una mega-raffineria (Al Zour) con una capacità di raffinazione complessiva del Paese ad oltre 1,4 milioni di barili. La gara di assegnazione dei lavori, che ha avuto alterne vicende, dovrebbe essere rilanciata entro breve. Contestualmente il piano prevede la conversione delle raffinerie esistenti con l'obiettivo di metterle in grado di produrre carburanti di nuova generazione (progetto "Clean Fuel"). Il costo stimato, in questo caso, è di 18 miliardi di dollari. In questo contesto le aziende italiane sono riuscite nel 2010 ad aggiudicarsi una serie di importanti forniture.

Più in dettaglio: **Saipem** costruirà per **Kuwait Petroleum Corporation** una centrale di trattamento di gas naturale. La commessa ha un valore di oltre 895 milioni di dollari.

ABB Italia fornirà alla stessa KPC una condotta per trasferire il petrolio dal nord del Kuwait ai centri di stoccaggio e lavorazione (166 milioni di dollari).

Infine **Tecnimont** si è aggiudicata una commessa da 404 milioni di dollari per la costruzione dell'unità di trattamento gas della raffineria di Ahmadi della KNPC. ■



L'Italia è al quarto posto tra i Paesi fornitori

Kuwait Petroleum è partner di Agip a Milazzo e controlla la rete di distributori Q8. Italcementi opera in Kuwait nel settore calcestruzzi. Export italiano in forte ripresa dopo il calo dello scorso anno

Il Kuwait detiene in Italia importanti partecipazioni di capitale nel settore petrolifero. **Kuwait Petroleum International**, con l'affiliata **Kuwait Petroleum Italia (KPI)**, è partner al 50% dell'**AGIP** nella gestione della raffineria di Milazzo. Inoltre la KPI è proprietaria e gestore della rete di distribuzione di benzina **Q8**. Il Kuwait, infine, ha investimenti finanziari in Italia (che, nell'assenza di dati ufficiali, vengono valutati per la componente governativa intorno ai due miliardi di euro) gestiti principalmente dal **Kuwait Investment Office** di Londra, braccio operativo internazionale del fondo sovrano governativo **Kuwait Investment Authority**.

L'investimento italiano più consistente in Kuwait ammonta a 40 milioni di dollari e fa capo al gruppo **Italcementi** tramite la controllata **Suez Cement**. La società controlla il 47% di **Hilal Cement Company** - che gestisce due terminali marittimi e importa e distribuisce cemento in Kuwait e negli altri mercati dei Paesi del Golfo (1 milione di tonnellate annue) - in aggiunta ad altre tre società che producono calcestruzzo (**Gulf Ready Mix**, **Mahaliya** e **Kuwait German Ready**) con una capacità complessiva di oltre 530mila tonnellate anno e una quota di mercato, nei Paesi del Golfo, pari al 12 per cento. ▶▶



Kuwait City - Farouk al-Zanki, ceo di Kuwait Petroleum Corporation, parla alla giornata inaugurale della conferenza "Kuwait Projects 2010" tenutasi lo scorso novembre (Foto AFP)

Corre il made in Italy impiantistico

Numerose le imprese italiane che si sono aggiudicate importanti commesse nel contesto dei grandi progetti infrastrutturali e petroliferi del Paese. Tra queste figurano **Saipem, Maire Tecnimont, Fisia Italmimpianti, Gruppo Trevi, Atb Riva Calzoni, Foster Wheeler Italiana, Technip, ABBItalia, Globchem. Danelli** ha realizzato per **Unisteel Kuwait** un impianto per la produzione di billette d'acciaio per tondini di ferro. Nel settore finanziario **Mediobanca** in cooperazione con la **Kuwait Finance House (KFH)**, ha iniziato ad operare nel settore della finanza islamica con l'emissione di prestiti con sottostante in garanzia a pagamento differito (murbaha).

L'Italia si colloca al quinto posto tra i fornitori del Kuwait con una quota pari al 5,1%. Le esportazioni italiane hanno toccato una punta massima (824 milioni di euro) nel 2007. Negli anni successivi hanno subito un calo imputabile alla crisi finanziaria mondiale di cui ha risentito soprattutto la vendita di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo, marmi e pietre lavorate, mobili, articoli di abbi-

gliamento nonché, ma meno drasticamente, le esportazioni di macchinari, turbine, pompe, rubinetteria, motori a combustione interna, organi di trasmissione. Invece ha tenuto molto bene il comparto degli elementi da costruzione, che è salito in un anno da 4 a 31 milioni.

In ripresa l'export di macchinari

Inoltre, nei primi quattro mesi del 2010, **le vendite dall'Italia si sono assestate in ripresa (+11,3% su base annua)** grazie soprattutto alla voce macchinari e apparecchiature industriali.

I principali competitor dell'Italia sul mercato kuwaitiano sono Giappone, Corea, USA e (in misura crescente) la Cina per le forniture industriali e i grandi appalti. La Spagna per le ceramiche e i prodotti dell'edilizia. USA e Francia per l'abbigliamento di target medio-alto. India e Emirati Arabi Uniti per i prodotti dell'oreficeria e gioielleria. Germania e Giappone per l'elettronica. I Paesi del Sud-Est Asiatico e Cina per calzature e abbigliamento di fascia medio bassa. ▶▶



Kuwait City - Il parterre della Borsa (Foto AFP)

LE REGOLE PER OPERARE IN KUWAIT

Tariffe doganali e valuta - Il Kuwait aderisce al **Consiglio di Cooperazione del Golfo** (CCG) che sta realizzando un'Unione Doganale che prevede una tariffa di importazione unica per i Paesi membri pari al 5%. È proibita, conformemente alla Legge Islamica, l'importazione di bevande alcoliche, carne suina e prodotti alimentari derivati, stupefacenti. Sono esenti da dazi doganali numerosi prodotti ortofrutticoli, prodotti agricoli, alimentari essenziali, libri, periodici e giornali. Per l'importazione di sigarette si applica invece un dazio pari al 100%. La parità del dinaro kuwaitiano è basata su un paniere di valute la cui composizione non è resa pubblica ma in cui si stima che il dollaro USA pesi per circa il 70 per cento.

Distribuzione e partecipazione a gare - Alle società estere non è permessa attività di commercializzazione diretta nel Paese. L'esportatore, a qualunque Paese terzo esso appartenga, per poter vendere in Kuwait si deve affidare ad uno sponsor locale. Le principali opzioni sono le seguenti:

- accordo d'agenzia/rap-

presentanza con una società kuwaitiana;
- costituzione con partner locale di una società in joint-venture, registrata in Kuwait, per la commercializzazione dei prodotti.

Criteri analoghi valgono per la partecipazione ad appalti e gare pubblici. In entrambi i casi le società estere sono obbligate a stringere accordi con un partner/sponsor locale.

Brevetti, marchi e norme di prodotto - Regolamentazioni tecniche settoriali in uso nel Paese a fini di protezione ambientale, della salute, del consumatore, sono generalmente conformi ai criteri internazionalmente accettati. I brevetti vengono registrati per un periodo iniziale di 10 anni, prorogabile solo per ulteriori 5 anni. I brevetti per i processi industriali nel settore alimentare e farmaceutico possono essere registrati solo per 10 anni. I marchi possono essere registrati per un periodo di 10 anni, rinnovabili per lo stesso periodo. La legge kuwaitiana protegge con copyright le opere letterarie ed artistiche originali, inclusi i software, videocassette ed audio-cassette.



Interscambio commerciale Italia - Kuwait

| | 2009 | Gen.- Apr. 2009 | Gen. - Apr. 2010 |
|--------------|-------|-----------------|------------------|
| Esportazioni | 628,2 | 241 | 268,3 |
| Importazioni | 75,9 | 40,6 | 25,6 |
| Saldo | 552,3 | 200,4 | 242,7 |

valori in milioni euro e variazioni %)

La nuova legge sugli Investimenti

Possibile il controllo maggioritario da parte di investitori esteri, ma occorre un'autorizzazione del Ministero dell'Industria e Commercio

Recentemente è stata varata una nuova normativa sugli investimenti esteri diretti la cui applicazione è ancora parziale. Prevede:

- possibilità di insediamento in Kuwait di società straniere senza dover passare attraverso il sistema dello sponsor ('kafil') locale, finora obbligatorio per ogni attività economica straniera nell'Emirato;
- eliminazione del limite del 49% di partecipazione al capitale in società miste;
- esenzioni fiscali e doganali per numerose attività incentivate.

Per la costituzione di società con capitale azionario al 100% straniero resta comunque necessaria la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Industria e del Commercio, sulla base del parere

fornito dal Comitato per gli investimenti stranieri. Per ottenerlo gli investitori devono impegnarsi a realizzare uno o più dei seguenti obiettivi:

- trasferimento di tecnologie e tecniche manageriali e di marketing;
- coinvolgimento del settore privato kuwaitiano;
- creazione di posti di lavoro per manodopera nazionale locale (kuwaitiana) e formazione del personale assunto;
- esportazione dei prodotti kuwaitiani.

La legge sulle privatizzazioni approvata quest'anno dal Parlamento prevede invece che i settori della raffinazione, trasporto, stoccaggio e commercializzazione del petrolio restino in mano allo Stato.

www.ambalkuwait.esteri.it

Settori in cui è consentita la creazione di società controllate al 100% da investitori stranieri

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">- industria manifatturiera con l'esclusione dei progetti nel settore dell'esplorazione e produzione petrolifera e del gas- realizzazione e gestione di progetti nel settore infrastrutturale (elettricità, acqua, sistema fognario, telecomunicazioni)- banche e società di investimento e società di cambiavalute, previa autorizzazione da parte della Banca Centrale del Kuwait- istituti assicurativi, previa autorizzazione del | <ul style="list-style-type: none">Ministero dell'Industria e del Commercio- società nel settore ICT- ospedali e industria farmaceutica- sistemi di trasporto via terra, mare ed aerea- infrastrutture turistiche (alberghi, parchi divertimento)- edilizia abitativa- cultura, media e marketing- investimenti immobiliari, tramite partecipazione in società per azioni kuwaitiane |
|---|--|

*Per iscriversi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)*

Amman inizia a investire sulla rotaia

Il Ministero dei Trasporti giordano ha approvato il progetto per la costruzione di una ferrovia leggera, a doppio binario, di 28 km che collegherà la stazione di Raghadan nella capitale (Amman) fino a Zarqa, la seconda città più importante del Paese. Il costo previsto è di 400 milioni di euro. La progettazione preliminare è stata realizzata dallo studio libanese Dar al-Handasah. Lo schema di finanziamento è affidato all'International Finance Corporation (gruppo Banca Mondiale). Secondo quanto affermato dal Ministero dei Trasporti, il progetto ha carattere di assoluta priorità.

Lo stesso Ministero sta avviando anche un piano di interventi sulla rete ferroviaria per ottimizzare i collegamenti del porto di Aqaba con Arabia Saudita, Siria e Iraq. Si stima che su circa 20 milioni di tonnellate di merci movimentate in Giordania nel 2009, solo il 15-20% sia stato trasportato su rotaia e l'obiettivo è di aumentare questa quota. Il piano si articolerà in tre fasi, per complessivi 1.600 km di estensione. Una prima fase prevede la riabilitazione della rete esistente. Sarà seguita dal raddoppio di alcune linee e, infine, dalla realizzazione

di nuove tratte, che collegheranno il nuovo porto di Aqaba con le miniere di Shidiya e Amman con il confine iracheno e quello siriano. L'attuale rete ferroviaria giordana è utilizzata prevalentemente per il trasporto merci e si snoda sulla direttrice nord-sud lungo l'asse Mafrag-Zarqa- Amman-Aqaba. È lunga 620 km ed è assegnata a due differenti concessionari. Un primo tratto di 328 km (di cui 111 km abbandonati) è gestito dalla **Jordan Hedjaz Railway**. Il secondo di 293 km è gestito da **Aqaba Railway** ed è utilizzato prevalentemente per il trasporto di fosfati e potassio dalle miniere di Hassa e Abiad al porto di Aqaba. Il costo complessivo dei diversi interventi sarebbe, secondo una prima stima, di oltre 2 miliardi e 430 milioni di euro, di cui la maggior parte per le infrastrutture (materiale rotabile, segnaletica, depositi, stazioni di controllo) e il restante (circa 300 milioni di euro) per le infrastrutture di manutenzione. Le modalità di copertura finanziaria non sono ancora state definite. ■

www.ambamman.esteri.it

Ad Amman partono i lavori per il sistema Rapid Transit (bus veloci con carreggiate riservate)

La Municipalità di Amman ha iniziato la realizzazione dei lavori per attivare un sistema veloce di trasporto pubblico su autobus (BRT: Bus Rapid Transit). Sono previste tre linee e due sezioni in partenza dalla centralissima Queen Rania Al Abdullah Street. Il servizio verrà svolto da nuovi autobus a due piani confortevoli e ad elevata capienza (120 persone). L'intervento prevede la realizzazione di 32 chilometri di corsie preferenziali e di impianti semaforici con

alta priorità di transito. La capacità di trasporto prevista supera i 6.000 passeggeri ora. I tempi di attesa alle fermate saranno, in media, inferiori ai tre minuti.

Sarà introdotto un sistema di pagamento elettronico, che consentirà di pagare il biglietto prima di entrare nel bus, e verrà realizzato un sistema di informazione per gli utenti sui tempi di arrivo degli autobus, nonché un servizio di pianificazione del percorso.

*Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com*

Ankara apre le gare per le cessioni delle autostrade

Nulla osta definitivo del Consiglio di Stato. Sono in palio sette tratte per un totale di circa 2mila chilometri. Saranno dati in gestione ai privati anche i ponti sul Bosforo. Entro il 2012 l'intero pacchetto dovrebbe essere assegnato

Il **Consiglio Supremo per le Privatizzazioni** (OYK) ha definitivamente approvato la cessione di alcune importanti infrastrutture stradali. Si tratta di un unico pacchetto che include 7 tratte autostradali per un totale di 2000 chilometri, tra le quali la Edirne-Istanbul-Ankara, la Pozanti-Tarsus-Mersin, la Tarsus-Adana-Gaziantep, la Toprakkale-Iskenderun nonché i due ponti sul Bosforo, tutte infrastrutture che nel fu-

turo verranno gestite da operatori privati. Il pacchetto comprende anche strade di minore importanza come la Gaziantep-Sanlıurfa, la Izmir-Cesme e la Izmir-Aydin, i raccordi autostradali di Ankara e Izmir, 16 tunnel, 96 viadotti e la gestione dei punti di ristoro e rifornimento funzionanti nelle tratte interessate. Il gestore che si aggiudicherà l'intero pacchetto gestirà le strutture per 25 anni. »



Un tratto dell'autostrada Izmir-Aydin

Particolare interesse rivestono i due ponti sul Bosforo che, secondo l'**Autorità per le Privatizzazioni**, hanno portato negli ultimi tre anni nelle casse dell'erario 1,5 miliardi di lire turche (quasi 750 milioni di euro). Il primo ponte, lungo 1.074 metri e ormai noto come uno dei simboli di Istanbul, fu completato nel 1973 ed è dotato di 7 varchi automatici (telepass) e 5 varchi con tessera. Il secondo ponte, meglio noto come ponte Fatih Sultan Mehmet e lungo 1.510 metri, consente a autoveicoli e traffico pesante di bypassare la metropoli per proseguire verso Bulgaria o Grecia ed è stato transitato nel periodo 2007-2009 da 437 milioni di veicoli. Fu completato nel 1988 ed è dotato di 21 varchi con pagamento elettronico, 9 varchi automatizzati (telepass) e 12 con tessera.

La **Direzione Generale per le Autostrade** del Ministero dei Trasporti turco continuerà a gestire le suddette strutture sino al 31 dicembre 2012, data entro la quale si prevede dovrebbero concludersi le procedure di privatizzazione. Sono al momento in corso di preparazione le specifiche tecniche della gara che dovrebbe essere emanata entro le prossime settimane. L'**Autorità per le Privatizzazioni** (OIB) ha scelto **Turkey Industry and Development Bank** (TSKB) come consulente per questa gara. Le aziende interessate possono contattare **Hakan Aygen**, il responsabile di TSKB per ulteriori informazioni. Telefono + 90 212 334 53 40. Indirizzo e-mail: erisb@tskb.com.tr

www.ambankara.esteri.it



Istanbul - il ponte Fatih Sultan Mehmet

(foto: Griffyndor@wikipedia)

ENERGIA

Grecia: RAE autorizza nuovi impianti di energie rinnovabili

RAE, l'authority greca per l'energia, in seguito all'approvazione del cosiddetto "fast track" per le procedure di autorizzazione alla costruzione di centrali basate su energie rinnovabili, ha dato il via libera alla costruzione di una serie di impianti in cui saranno coinvolti anche alcuni tra i maggiori player mondiali del settore.

- **Rokas**, controllata dalla spagnola **Iberdrola**, costruirà un parco fotovoltaico da 700 mw con un investimento previsto di circa 1,5 miliardi di euro;

- **Sun Ray**, controllata dalla californiana **Sun Power** che opera anche in Italia (Montalto di Castro), costruirà due centrali fotovoltaiche da 5 MW con un investimento di 15 milioni;

- **EDF Energie Nouvelle**, in partnership con il gruppo locale **PPC** (Public Power Corporation) costruirà un impianto ibrido da 100 mw (parco solare più centrale di pompaggio idroelettrica) a Creta;

- **Ellaktor**, gruppo finanziario greco (operante nel settore costruzioni, concessioni autostradali, case da gioco ecc.) costruirà, sempre a Creta, un impianto eolico da 36 mw con un investimento previsto di circa 67 milioni. Due parchi eolici rispettivamente da 330 e da 400 mw sorgeranno anche nell'isola di Skyros e nelle Cicladi.

www.ambatene.esteri.it

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Armenia apre una gara per il corridoio stradale Nord-Sud

Il Ministro dei Trasporti armeno ha messo a punto un programma di investimenti per la realizzazione graduale del nuovo Corridoio Stradale Nord-Sud considerato come una priorità per lo sviluppo del Paese. Il piano prevede la ricostruzione totale del tratto autostradale Meghri-Yerevan-Bavra che attraversa come una spina dorsale il territorio della Repubblica dal nord al sud fino alla frontiera con l'Iran da un lato e la Georgia dall'altro.

L'opera si svilupperà per una lunghezza di ben 556 chilometri, articolandosi in successivi lotti per i quali sono previste specifiche gare d'appalto aperte a costruttori internazionali. Le procedure di gara per la prima sezione, che collegherà Jerevan con a Ashtarak (11,7 chilometri) sono state avviate in settembre.

Le informazioni sulla gara sono reperibili direttamente sui siti del Ministero dei Trasporti armeno (www.mtc.am) e dell'**Asian Development Bank** (www.adb.org).

È previsto che l'intero corridoio possa essere completato nel 2017. Una parte dei finanziamenti è stata messa a disposizione da Asian Development Bank.

www.ambjerevan.esteri.it



Montenegro, consorzio guidato da Ocean gestirà servizi Porto Bar

Un Consorzio guidato dalla società **Ocean** di Trieste, ha acquisito la società montenegrina **Pomorski Poslovi**, concessionaria dei servizi tecnico-nautici nel porto di Bar, che contestualmente ha ottenuto dalle Autorità portuali il rinnovo della concessione per ulteriori trent'anni. Bar è anche la base portuale sulla sponda est dell'Adriatico del Corridoio Paneuropeo VIII, che collega Bari con Bucarest, via Podgorica e Belgrado. Attualmente **Italferr** (gruppo **Ferrovie dello Stato**) sta ultimando, con finanziamenti del Governo italiano, lo studio di fattibilità tecnico-economica di un'importante tratta della componente su rotaia del Corridoio: la ferrovia di 476 chilometri (di cui 301 in Serbia) che collega Bar con Belgrado. È un'opera impegnativa, che attualmente conta 254 tunnel (di cui due superiori ai 6 chilometri) per un totale di 114 chilometri. Lungo la linea ci sono anche 234 ponti per un totale di oltre 14 chilometri, tra cui quello di Mala Rijek a 198 metri di altezza e lungo 500 metri. A causa dei danni subiti dalle infrastrutture e delle conseguenti restrizioni di velocità, attualmente i treni impiegano 10 ore per effettuare l'intero percorso, da Bar fino a Belgrado. Italferr si è anche aggiudicata nel dicembre del 2009 un progetto IPA del valore di 1 milione di euro per il disegno di riabilitazione della prima tratta della linea che collega Bar con Kolasin, che è anche il punto più alto del percorso (1.032 metri).

www.ambpodgorica.esteri.it

Paraguay: ricorrerà a capitali privati per gestire aeroporti

Il Presidente della Repubblica del Paraguay, **Fernando Lugo**, ha presentato in Parlamento un progetto di legge che prevede di dare in concessione ad investitori privati la gestione degli aeroporti internazionali Silvio Pettrossi di Assunzione e Guaranì di Ciudad del Este e dell'aeroporto di Mariscal Estigarribia, che però serve solo il traffico interno. Si prevede che il progetto di legge, presentato con carattere d'urgenza, diventerà legge entro un paio di mesi.

L'investimento previsto per l'aeroporto di Assunzione, che seguirà uno schema d'investimenti elaborato da una commissione ad hoc, ammonterebbe a circa 100 milioni di dollari. Stime recenti indicano che nel 2013 il volume di traffico nell'aeroporto della capitale potrebbe raggiungere il milione di passeggeri. Le concessioni potranno includere, tra l'altro, la costruzione, l'ampliamento e la manutenzione dei terminal passeggeri e merci, la costruzione di nuove strutture e l'ampliamento e il mantenimento di quelle esistenti, lo sfruttamento delle attività commerciali, industriali e dei servizi affini all'attività aeroportuale.

www.ambassunzione.esteri.it

Bar - La rocca della città vecchia



Senegal, Grimaldi apre un collegamento marittimo

Il gruppo **Grimaldi** ha lanciato un nuovo servizio di trasporto marittimo (MEX) che collegherà direttamente i porti italiani di Salerno, Genova nonché Marsiglia in Francia e Valencia in Spagna con i seguenti porti dell'Africa Occidentale: Dakar, Lomè, Cotonou e Lagos. I porti ghanesi di Tema e Takoradi saranno collegati via trasbordo a Dakar secondo un tragitto che dovrebbe impiegare dai 19 ai 21 giorni da Genova e Salerno rispettivamente. Il terminale senegalese di Dakar servirà anche da interporto per le connessioni con Banjul, Conakry, Freetown, Monrovia, Abidjan, Douala, Boom, Pointe Noire e Luanda. In passato, Grimaldi aveva già servito la rotta Mediterraneo-West Africa dalla metà degli anni '70 fino al 1995.

La nuova linea sarà dedicata al trasporto di merce rotabile, container e project cargo. La nave impiegata su tale rotta sarà inizialmente la Thebeland (ro-ro/container) che verrà sostituita all'inizio del 2011 dalla Repubblica di Roma. A questa unità verrà affiancata la Medcoa Lome, gestita dalla compagnia marittima francese **Navitrans**. Entrambe le compagnie hanno concordato uno "space share agreement", che sancisce la disponibilità all'interno di ciascuna nave

di spazio dedicato al carico dell'altro operatore.

La Repubblica di Roma, con una stazza lorda di 42.000 tonnellate e una lunghezza di 216 metri, può trasportare container fino a un totale di 650 TEU in aggiunta a 1.100 auto/van e 2.200 metri lineari di carico rotabile ad una velocità di 18 nodi. Le navi della classe Repubblica sono dotate inoltre di due gru sul ponte di coperta in grado di movimentare carichi fino a 40 tonnellate di peso e di una rampa per l'imbarco di unità rotabili aventi un peso fino a 150 tonnellate. Per le merci in partenza da altri porti italiani e mediterranei è previsto un servizio di trasbordo via Salerno o Valencia, usufruendo dei vari collegamenti Grimaldi da e per il Mediterraneo Orientale. Inoltre, il gruppo Grimaldi gestirà il collegamento con altri scali africani grazie a servizi regolari, dal proprio terminal di Dakar, e con transit time molto competitivi. I porti serviti in trasbordo sono Banjoul (Gambia), Conakry (Guinea), Freetown (Sierra Leone), Monrovia (Liberia), Abidjan (Costa D'Avorio), Tema (Ghana), Douala (Cameroun), Boma (Repubblica Democratica del Congo), Pointe Noire (Congo-Brazzaville) e Luanda (Angola).

www.ambaccra.esteri.it



Newsletter quindicinale realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina:
sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:
Fabio Tamburini
Proprietario ed Editore:
Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
Redazione:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale
in formato elettronico**
Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007
Sede Legale:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:
Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2010 - Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.